



Pagina a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali

Piazza Matteotti, 27
01033 Civita Castellana (VT)

Tel.: 0761 515152
Fax: 0761 599213

e-mail: info@diocesicivitaacastellana.it

Per contattare la redazione

Sono sempre graditi gli articoli, le segnalazioni di notizie e gli eventi che si svolgono nella vostra comunità parrocchiale, ma devono essere concordati entro il lunedì prima della domenica, sia per l'argomento che per la lunghezza.
E-mail della redazione: pernigotti43@virgilio.it
palazz5@libero.it
Grazie della collaborazione.

ritiro spirituale. Il vescovo Romano Rossi ha incontrato la piccola comunità del diaconato permanente, una realtà ormai consolidata da 28 anni in diocesi

«Voi siete il segno di Cristo servo»



Il vescovo e la famiglia diaconale

«Conto molto su di voi, ho bisogno del vostro apporto fatto di coerenza e passione, di coraggio e generosità»

DI GIANCARLO PALAZZI

Giovedì 1° dicembre, si è svolto nella Cattedrale di Civita Castellana, il ritiro spirituale della comunità del diaconato, a cui hanno partecipato 11 diaconi con le loro rispettive mogli. Il ritiro è stato tenuto piacevolmente e affabilmente dal nostro vescovo Romano Rossi, che nonostante i numerosi impegni ha

voluto incontrare la comunità del diaconato per una preziosa occasione di ulteriore conoscenza e di dialogo con una realtà sacramentale ormai consolidata da 28 anni nella diocesi. Presbiteri e diaconi sono le due braccia del vescovo; i presbiteri «come

segno di Cristo capo», i diaconi «come segno di Cristo servo». Il diacono dunque è segno di Cristo servo in quanto prolunga la diaconia del vescovo. Il vescovo, con la sua pacatezza e profonda umanità, ha aperto, le menti e i cuori, facendo vibrare intensamente le corde indurite, della semplicità, dell'umiltà, della pazienza e della misericordia. Un giorno in comunione con tutta la Chiesa di Civita Castellana e con la Chiesa universale, ricco di spiritualità e scandito dalla



Una luce nella notte

preghiera di adorazione, che ha trovato il momento culminante nella celebrazione dell'Eucaristia. Il vescovo nella sua relazione ha sottolineato come «il ministero diaconale è nel cuore della Chiesa». Il carisma del diacono, inviato dal vescovo per un servizio ecclesiale e sacramentale, è finalizzato all'edificazione e all'animazione della comunità cristiana, per aiutare il presbitero a svolgere meglio il suo ruolo di presidenza, come emerge negli Atti degli Apostoli. La riflessione ha toccato il significato autenticamente «cristiano» del servizio, del sacramento e

ministero del diacono dentro il mistero della fede, perché quando serviamo Dio, significa che Dio ha già servito noi. Quando diciamo di amare Dio, e perché Dio ci ha fatto innamorare, perché è un Dio che si rivela nella storia, che comunica con noi, che si apre a noi e si dona, ci insegna a donarci, ad aprirci agli altri e servire. Stupore del cuore nell'amministrare, senza nostro merito, i santi misteri, per primo la Parola. Il vescovo, ha esortato i diaconi a vivere in comunione con la realtà diocesana. Poi ha detto: «Conto molto su di voi, ho bisogno del vostro apporto fatto di coerenza e passione, di coraggio e generosità, nel quotidiano servizio della liturgia, della parola e della carità». La chiamata alla sequela e con tutto quello che comporta, significa: filiale obbedienza, dedizione incondizionata. Il vescovo ha messo in evidenza come il diaconato è una «vocazione», e alla luce della vocazione di Cristo scopriamo anche la nostra (santità, pienezza, perfetta comunione con Dio). «Vocazione che avete imparato a vivere e a condividere nel sacramento del matrimonio». Fare l'esperienza dell'amore di Dio, ci permette di testimoniare e gridare a tutti i nostri fratelli come Dio si è fatto misericordiosamente nostro prossimo. La stretta vicinanza con Dio, ci indica la strada per camminare sempre nella verità, senza compromessi e nella carità, per essere dono per gli altri. Arrivare al punto di fare la scelta di amare e servire senza più chiedere di essere amati e serviti. Contemplare il mistero del dono ricevuto e servire dall'ultimo posto. La diaconia cristiana è umile ministero dell'attesa e del servizio. I cristiani sono servitori gli uni degli altri e del mondo nei loro molteplici bisogni, senza mai separare la diaconia della carità dalla diaconia dell'annuncio. Concludendo, ha proposto e raccomandato il segreto del cristiano: «Ritrovate la gioia di riscoprire la vostra posizione di diaconi, anche nei momenti più bui, più sconsolanti. Saper essere umili come Gesù, saper ascoltare come Gesù, saper riconoscere i cuori di tante persone che si avvicinano a voi. Accogliete il suo amore e lasciatevi travolgere da Lui, per ridonare gratuitamente ciò che avete ricevuto con amore». Nei diaconi, persone stimolate, sagge e mature, serene e sincere, rispettose della realtà e fedeli, con il coraggio di dire «eccomi». Attualmente, anche se con un numero piccolo rispetto alla dimensione e ai bisogni della diocesi, il diaconato a Civita Castellana, è una stipenda e stata chiara e con infinite possibilità ancora da scoprire.

festival degli strumenti antichi

«I Pastori di Betlemme» con l'Ensemble Alberti

DI STEFANO STERNINI

Il tradizionale e qualificato appuntamento musicale natalizio si è arricchito quest'anno del doppio concerto «Pastori di Betlemme», Oratorio di Giovanni Girolamo Kapsberger, tenuto dall'Ensemble Ottaviano Alberti, diretta da Evangelina Mascardi: il primo concerto in Orte, nella Chiesa di San Francesco, sabato 3 dicembre alle ore 18.30. Il secondo appuntamento concertistico si è invece tenuto a Roma, nella Cappella Orsini, in via di Grotta Pinta - Campo dei Fiori, domenica 4 dicembre.

L'associazione culturale Incontri Mediterranei con questi due qualificati appuntamenti sta portando a termine il programma annuale della XV edizione 2016 del «Festival Internazionale di Organo e Strumenti Antichi», che si articola, oltre che nell'originaria sede della Basilica Cattedrale di Santa Maria Assunta in Orte che ospita l'organo storico, in prestigiose sedi musicali e artistiche ubicate a Viterbo, Civitavecchia e Roma.

Il Festival, quest'anno giunto alla quindicesima edizione, promuove e valorizza il monumentale organo storico della Cattedrale, intorno al quale gli organizzatori allestiscono manifestazioni musicali di altissimo livello, confermano la validità della formula del «Festival Internazionale» ideata e curata da Giorgio Petrucci, che negli ultimi anni si articola con qualificati concerti per tutto l'arco dell'anno, con sedi a Orte, Viterbo, Civitavecchia e Roma con la sempre qualificata direzione artistica affidata ad Armando Fiabane e ad Adriano Falconi.

A partire dagli anni in cui è stato condotto il restauro dell'organo portato a termine nel Natale del 2000, si è consolidata negli operatori musicali e nell'opinione pubblica la volontà di riappropriarsi del patrimonio di cultura musicale. Come noto la Scuola comunale di Musica è gestita dalla «Banda Musicale Città di Orte», gloriosa istituzione costituita nel 1815, che ha recentemente festeggiato con un concerto della Banda della Polizia di Stato il suo duecento anniversario di ininterrotta attività di cultura e formazione musicale.

Orte si conferma «città della musica»: con il segmento del turismo congressuale legato alla stagione concertistica e alla formazione musicale. È significativo che ormai da diversi anni a Orte, facilmente raggiungibile per la vicinanza con Roma, anche da musicisti esperti provenienti da vari continenti, la Libera Accademia Ortana, così come il «Corso Internazionale di Musica Antica Ottaviano Alberti» - in particolare i Corsi di specializzazione dedicati al liuto e alla viola da gamba - e il «Festival internazionale di Organo e strumenti antichi», costituiscono appuntamenti qualificati di turismo culturale che forniscono a livello nazionale e internazionale una positiva immagine di Orte, quale polo di eccellenza per lo studio e la ricerca storico-musicale.



Concerto di Natale ad Orte

Nella città di Orte il tradizionale appuntamento musicale per il Natale è stato tenuto nella chiesa di San Francesco. Ed è stato replicato a Roma nella cappella Orsini a Campo dei Fiori

Avvento

Lo scandalo della misericordia

Il tempo di Avvento è il mese dell'anno in cui i cristiani vivono con più slancio ed esultanza ciò che sono chiamati a vivere ogni giorno: l'incontro con il Signore che viene. È l'invito alla gioia piena, nella certezza di un incontro che cambierà la loro esistenza, il loro inquieto vivere, perché il Signore è vicino, si lascia toccare per fare conoscenza di Lui, della sua misericordia senza fine, della sua pace disarmante. È anche il tempo dell'attesa paziente e senza risposte immediate, della ricerca senza spazio e senza tempo, dell'impegno ad essere fedeli, nella speranza di una luce che riscalda le nostre tinte buie. Questa manifestazione avviene nel nascondimento e nel silenzio più assurdo, nella forza della debolezza. La pace interiore, la serenità spirituale, non devono mai dipendere da fattori esteriori, ma dal rapporto privilegiato con Cristo, per aver fatta esperienza di Lui, per avere avuto un contatto sensibile e visibile con Lui. L'uomo si costruisce dentro, nella dimensione interiore si qualifica il suo cammino, nell'interiorità della coscienza troviamo la vera libertà dei figli di Dio, che vivono il mistero di grazia nella precarietà, amando Dio nella fragilità della propria umanità. È l'annuncio di Giovanni, il messaggero del Signore che viene, non a parole, ma nei fatti e nella verità.
Federica Ferranti

Soriano. Collegiata di S. Nicola Oggi la presentazione del libro

DI MARIA FRANCESCA MANTOVANI

In occasione del 225° anno della costruzione della Collegiata di San Nicola di Bari (1791), l'Associazione Soriano Terzo millennio, in collaborazione con l'Ente Sagra delle Castagne e il Rione Papacqua, oggi pomeriggio alle 15.30 nel Duomo di Soriano nel Cimino, presenta il libro su questa bellissima chiesa. La manifestazione si svolge nell'ambito dei festeggiamenti di San Nicola di Bari, patrono principale del paese. È un testo frutto di una lunga ricerca filologica, archivistica, antropologica, opera di qualificati ricercatori su un prezioso materiale storico documentario, che va dal XVIII secolo sino ai nostri giorni. Il libro parla non soltanto di opere, ma anche di uomini, che ci hanno tramandato una testimonianza di civiltà. Le reliquie dei santi martiri di ieri (san Nicola di Bari, san Tureno, san Diodoro) e quella di san Giovanni Paolo II, ci introducono a contemplare, ieri come oggi, Gesù Cristo. È importante che la chiesa (tempio, comunità, luogo di culto, di catechesi), sia valorizzata come luogo dinamico per una crescita dei fedeli.

La Natività ad Anguillara Sabazia

Nel paese è assai viva la tradizione secolare dei grandi presepi per celebrare il Natale

DI ANGELO BIANCHINI

Ad Anguillara l'allestimento del presepio ha sempre suscitato vivo interesse e fervido impegno. I più anziani ricordano i grandi presepi che agli inizi del Novecento riusciva a realizzare l'allora Parroco di Anguillara, Don Angelo Zibellini. Un altro parroco, Don Guglielmo

Gianchella, viene ricordato per la spiccata passione verso il presepio. Negli anni cinquanta e sessanta, una forte attrazione la esercitarono i presepi realizzati da Giorgio De Totis con effetti di animazione delle figure. Negli anni successivi protagonisti divennero i giovani di A.C. con presepi di grandi dimensioni. Nei tempi più vicini a noi, la tradizione è stata raccolta e, ulteriormente, affinata da Bruno Serani, che ha dato alla Sacra Natività ambientazioni di straordinaria efficacia. Sono arrivati, poi, i presepi

subacquei in metallo, calati e fissati sul fondo lacustre. Anche nelle scuole di Anguillara non è venuta mai meno la tradizione. In occasione del Giubileo del 2000, gli Alunni della Scuola del Centro, portarono a termine una raffigurazione pittorica su un gigantesco pannello in tela di 48 metri quadrati, all'esterno della Chiesa di S. Francesco. Nello stesso anno un significativo presepio venne realizzato dagli Alunni della Scuola Primaria, che raggiunsero Greccio, patria del primo presepio, per consegnarlo alla Fraternità francescana.

Dal 2010 per l'impegno degli Amici del Presepio ogni anno viene allestito un presepio di notevoli dimensioni nel centro storico. L'entusiasmo del gruppo è riuscito a ravvivare la tradizione e a contagiare l'ambiente. Ad Anguillara quest'anno le iniziative pullulano. Si preparano presepi nella chiesa, nelle grotte del centro, per le vie, nelle scuole; un presepio vivente verrà animato dai Rioni nella suggestiva cornice dei giardini del Torrione. Per l'edizione 2016 verrà allestita una grande capanna rustica con statue a grandezza



Anguillara Sabazia

naturale, sul pontile del lago. L'opera sarà dedicata alla memoria di due carissimi amici, Pietro Fagiani e Luigi Fabbriconi, recentemente scomparsi, sempre in prima fila, negli anni passati, per far rivivere nella bellezza del presepio.